

Poste: “10% dei comuni lombardi colpiti dalla chiusura”

Pubblicato: Mercoledì 11 Febbraio 2015



“Oltre il 10% dei comuni lombardi subirà la chiusura o la razionalizzazione dei presidi postali. Una decisione fondamentale per il territorio che, a quanto ci risulta, la gran parte dei sindaci ha appreso leggendo i giornali”.

E' questo il commento dei consiglieri regionali del Pd **Luca Gaffuri** e del segretario regionale **Alessandro Alfieri** a margine dalla Commissione Bilancio riunitasi quest'oggi per audire i responsabili regionali di Poste italiane in merito al piano di riorganizzazione aziendale ufficializzato nei giorni scorsi che prevede nella sola Lombardia la chiusura di **61 presidi e la razionalizzazione di altri 121 sportelli**. “Siamo fortemente preoccupati per questa vicenda – spiega Gaffuri – le rimodulazioni del servizio postale vanno ad impattare fortemente nelle aree più deboli. In un momento come questo, di difficile tenuta di coesione sociale, le poste rappresentano importanti punti di riferimento e di aggregazione per la collettività soprattutto nelle piccole comunità e come tali vanno salvaguardate. Da parte nostra abbiamo avanzato alcune possibili alternative: innanzitutto è fondamentale coinvolgere i comuni cercando, dove è possibile, una collaborazione con Poste Italiane per garantire l'apertura degli sportelli in via di chiusura. Per quanto riguarda le razionalizzazioni queste si possono riarticolare in modulazioni orario prevedendo modelli suppletivi e integrativi – aggiunge -, come sta facendo ad esempio Regione Toscana che sta valutando la possibilità di avvalersi di volontari del servizio civile per prolungare le ore di apertura giornaliera”.

Anche a livello nazionale il Pd sta lavorando su questo fronte. “Nei prossimi giorni – concludono dal Pd – il sottosegretario allo Sviluppo economico, Antonello Giacomelli, incontrerà l'amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio, e il presidente dell'Authority per le comunicazioni, Angelo Cardani per avere maggiori informazioni in merito al piano di riorganizzazione nazionale e per valutare quanto sia opportuno fare per il bene della comunità”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it